



LO STIVALE

NOTIZIARIO COEMIT MINAS GERAIS - GOIÁS

ANNO 1 NÚMERO 2 PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

LUGLIO-AGOSTO 1989

La Pubblica Amministrazione

Una delle questioni che negli ultimi mesi è stata maggiormente all'attenzione dell'opinione pubblica italiana è quella della efficienza della Pubblica Amministrazione (P.A.).

Che la qualità dei servizi prestati dallo Stato non sia in genere all'altezza dei legittimi "desiderata" del cittadino non è certo una constatazione di oggi. In passato, tuttavia, il problema veniva accettato come inevitabile ed ovvia conseguenza della funzione "impregiusta" a basso costo - per dirla alla brasiliana - che tutti, forse politiche ed opinione pubblica, ricorrevano allo "stato sociale" italiano in corso di formazione.

Questo modo di sentire, manifestatosi sin dal dopoguerra e fatto proprio da molti governi sino alle soglie degli anni ottanta, ha ormai subito un radicale mutamento. Nessuno concorda più che il prezzo da pagare per un elevato livello occupazionale sia l'inefficienza della P.A.

In pochi anni di duro lavoro di ristrutturazione il settore privato ha realizzato brillanti progressi e già di per sé il confronto con la P.A. rende improcrastinabile un analogo sforzo da parte di quest'ultima.

Ma la necessità di un rapido mutamento deriva ancor più dal condizionamento negativo che la qualità e la lentezza di servizi pubblici fanno ricadere anche sul settore privato. Il che, soprattutto oggi che siamo alle porte della scadenza europea del '92, è suscettibile di creare seri problemi alla capacità concorrenziale del Nostro apparato produttivo.

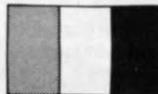
Del resto, mantenendoci ancora sul piano di raffronti internazionali, anche già solo in termini di immagine il "gap" di efficienza e di costi tra la P.A. italiana e quelle dei Paesi con cui dobbiamo e amiamo compararci è eccessivo ed inaccettabile.

Di tale situazione hanno preso piena coscienza le forze politiche e bisogna riconoscere che già da tempo i governi che si sono succeduti hanno posto allo studio le misure atte a determinare la necessaria inversione di tendenza. In particolare, l'ultimo governo ha concretamente introdotto i primi esempi di rinnovamento normativo (leggi su part-time e sulla mobilità, informatizzazione, privatizzazioni nonché progetti di riforma di Ministeri, carriere etc.).

L'impegno innovativo attualmente in corso non esclude ovviamente il Ministero degli Affari Esteri. L'esigenza, ormai da og-

CO.EM.IT.

Comité da Imigração Italiana



ni parte sentita, di una politica estera organica ed efficace non può prescindere dall'esistenza di un Ministero degli affari esteri moderno ed efficiente, capace non solo di ideare ed attuare le linee fondamentali della politica estera, quanto anche di seguire e coordinare le iniziative che da tempo altre entità pubbliche (altre Amministrazioni, Aziende di Stato, Regioni etc) assumono autonomamente ed in maniera non sempre adeguatamente preparata e concertata.

Il futuro della Farnesina è in sostanza scritto in un complesso progetto di riforma che è attualmente allo studio dell'Amministrazione e che non appena le circostanze politiche lo permetteranno verrà sottoposto all'approvazione delle competenti autorità costituzionali

Pochè tuttavia l'"Italer", sino ad oggi già alquanto travagliato, si presenta ancora privo di scadenze definite, la Dirigenza politica ha ritenuto opportuno proceder comunque alla realizzazione di alcuni programmi di innovazione che fortunatamente non hanno necessità di accompagnare i tempi ed i modi del progetto di riforma.

Fra questi vorrei soprattutto soffermarmi su uno: L' informatizzazione della rete estera (Ambasciate e Consolati).

Secondo quello che è stato diffusamente chiarito dal sottosegretario agli esteri, Sen. Bonalumi, nella sua recente visita in Brasile, nel corso dei prossimi mesi l'introduzione di apparecchiature informatiche negli Uffici all'estero non sarà più una prerogativa di poche importanti sedi, ma una misura estesa a tutta la rete, in particolar modo consolare.

I vantaggi per l'utente saranno notevolissimi. Menzioniamone alcuni:

1) nel settore pensionistico, attraverso gli oportuni collegamenti con le centrali dell'INPS, sarà possibile conoscere in tempi reali la posizione contributiva dell'assicurato;

2) nel settore certificazioni (stato di famiglia, residenza, etc.) l'emissione dei dati sarà immediata ed automatica evitando il ricorso all'archivio da parte dell'impiegato addetto;

3) nel settore passaporti e visti sarà immediata l'acquisizione di elementi ostativi, che attualmente richiedono lente procedure di consultazione;

4) diverrà finalmente possibile il mantenimento ed il costante aggiornamento degli elenchi degli italiani residenti all'estero e

quindi, come vuole la recente legge, l'istituzione di una vera e propria Anagrafe degli stessi;

5) per conseguenza, anche i titolari di doppia cittadinanza verranno fatti oggetto di registrazione e finalmente il noto fenomeno potrà essere valutato in tutta la sua reale dimensione.

Senza volersi ulteriormente dilungare sui fintropo evidenti vantaggi dell'informatizzazione, mi sembra opportuno chiudere questa breve esposizione sottolineando che molte delle incertezze e delle lentezze degli Uffici consolari sono dipese sino ad oggi dal terreno magmatico in cui essi si sono trovati a lavorare: quanti sono gli italiani all'estero? Chi sono? Dove sono? In particolar modo, sono sempre state carenti le informazioni circa la consistenza delle famiglie degli stessi e la cittadinanza dei congiunti.

Ringraziando il CO.EM.IT. di Belo Horizonte della possibilità di aprire un nuovo canale di dialogo con la comunità italiana che attraverso la brillante iniziativa dell'edizione del presente Notiziario mi è offerta, desidero sottolineare che la mia breve esposizione non ha alcuna pretesa di aver esaurito un complesso argomento quale quello trattato, quanto piuttosto costituire da stimolo per l'apertura di un costante scambio di idee con i lettori. Resto quindi a disposizione per ogni eventuale seguito dello stesso.

RENATO VARRIALE

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Articolo 1

L'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Articolo 48

Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico.

Il diritto di voto non può essere limitato se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

IN NOME DI UN PÓ DI LIBERTÁ

La festa della Repubblica



Forse condannato a morte il giovane eroe di Pechino, che inerme ha affrontato e bloccato nei giorni scorsi per mezz'ora una colonna di carri armati dell'esercito rosso cinese.

Milioni di telespettatori in tutto il mondo hanno visto un giovane disarmato collocarsi cocchiamente, a mó di barriera umana, davanti al carro di testa. Pazzia? Eroismo?

Ci vuole certo una bella dose di codesto impasto per pensare e mettere in atto una simile prodezza con assoluto disprezzo della giovane vita.

Nome del termerario: Wang Wellin. Etá: anni decianneve. Ocupazione: studente operaio.

Poco dopo l'accaduto, dopo essere stato strappato dal suo posto di blocco, a viva forza, dai compagni di causa, pare sia stato arrestato dalla SS. cinese di turno, a meno di tre chilometri dal luogo che lo ha consacrato "Urbis et orbis", come paladino della libertá. Povero Don Chisciotte moderno! Secondo il Sunday Express britannico, i suoi amici lo hanno riconosciuto in mezzo ad un gruppo di arrestati, rasati in segno di spregio e mostrati al popolo a guida di berlina, come prototipi di traditori.

Il comandante della colonna dei "Panzer" sarebbe stato degradato dai grandi capi del sistema di governo colá vigente, per aver avuto la debolezza di esimersi dal dare l'ordine di avanzare e di schiacciare il giovane osante sfidare la prepotenza al comando.

Sicuramente, dopo l'arresto il proveretto é stato **deppennato** alla chetichella per dissacrare l'atto suo, ed evitare la simbolizzazione dell'individuo. Certamente il mostro che comanda non é riuscito nel suo intento.

Il massacro perpetrato in Cina in nome dell'ordine assoluto non sará facilmente dimenticato e dimostra quanto debole é di fatto la Dittatura. Questo secolo che sta finendo ha fotografato ascesa - dominio - caduta di diversi estremisti che hanno messo il mondo a ferro e fuoco, provocando milioni di morti e di invalidi.

Sará questo episódio l'inizio della fine di un'altro tipo de estremismo? Oppure le perestroike varie lo maschereranno e lo modificheranno? Per la manutenzione del potere, tutto può succedere. Solo il tempo sará testimone. Oggi però il tempo cammina veloce. Noi italiani, da buoni latini, che tanto amiamo la libertá nel senso lato della parola, e tanto abbiamo sofferto per essa, siamo particolarmente colpiti da questi fatti e ci auguriamo di cuore che il popolo cinese che é già stato tenentario di una delle piú antiche civilizzazioni, trovi il suo cammino in un futuro prossimo, improntato all'insegna della Democrazia e della Libertá di espressione e di vita.

MARCELO ABBATANTUONO

La sera del 6 Giugno scorso il Console Dr. Renato Varriale ha fatto aprire i saloni del "Pampulha late Club" per ospitare gli invitati alla Festa della Repubblica. La bandiera nazionale rappresentata in ogni tavolo ed ogni angolo da una magnifica decorazione di fiori con i colori nazionali. Tutta la comunità si é manifestata con la presenza di connazionali di ogni strato e livello.

Altrettanto numerosi gli invitati brasiliani compreso il rappresentante del Governatore dello stato di Minas Gerais nella persona del Segretario di Stato della Cultura Dr. Fernando Paz.

Il Corpo Consolare accreditato in Belo Horizonte presente quasi al completo. Il mondo culturale di Belo Horizonte presente con tutte le sue personalità piú espressive. Abbiamo notato, con particolare piacere, la presenza del Presidente dell'Accademia Mineira di Lettere, Ministro Vivaldi Wenceslau Moreira e della scrittrice Livia Paulini, Presidente dell'Accademia Municipale di lettere; simbolicamente qui citati, in rappresentanza dell'espressione di chi ha voluto con noi festeggiare l'evento.

L'esecuzione degli inni nazionali Brasiliano e Italiano ha preceduto un breve intervento del Console Varrale, del rappresentante del Governo dello Stato e del nostro Presidente che, nell'occasione, ha presentato il nostro notiziario mettendolo a disposizione della comunità.

Il COEMIT é stato rappresentato da tutti i suoi componenti al completo come pure la Scuola Italiana dai suoi Presidi ed Insegnanti. Il Circolo Brasiliano di Cultura Italiana presente con i suoi esponenti.

L'atmosfera di cordialità é prevalsa tutta la serata fra gli invitati dimostrando ancora una volta come sia bello e utile questo incontro annuale; sia come manifestazione civica come per il riincontro di connazionali che forse solo; in questa opportunità hanno l'occasione di salutarsi e di scambiare le necessarie chiacchiere per risentire l'aria di casa.

Ineccepibile il rinfresco offerto dal Console ai presenti. L'animazione dell'avvenimento fino a tarda ora é stata la migliore testimonianza della riuscita manifestazione per la quale vanno, senza dubbi, i ringraziamenti al Rappresentante del nostro Governo nella capitale.

PIETRINO DITTA

 **LO STIVALE**

COEMIT - Rua Goltacazes, 14 - Sala 508 - Tel.: 226-6086 - CEP 30190 - Belo Horizonte - MG - Funzionamento: Dalle ore 14,00 alle ore 18,00

Jornalista responsável: MÁRCIO RUBENS PRADO - SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Romano Alciati, Gino Cucchiari, Pe. Pedro Falcone, Nino Bellini, Lisa Monda Gallo

Composição, Impressão, Fotolito
CLOSE EDITORA E GRÁFICA LTDA - Tel.: (031) 531-2561 - Betim-MG.

NO PRÓXIMO VERÃO, INVISTA EM SEU CORPO.

USE:

 **MASCOLO**[®]
A FORÇA DE UM ESTILO

JAQUETAS E BERMUDAS

Confeccionados por:
Gold Paper Moda, Confecções Imp.Exp.Ltda. Fone: (031) 333-4900

Come ottenere il riconoscimento di un titolo di studio conseguito all'estero con il corrispondente titolo di studio italiano

Schema di domanda per ottenere il riconoscimento di un titolo di studio conseguito all'estero con il corrispondente titolo di studio italiano



(Leggi Statali 3.3.1971, n° 153 e 15.3.1986, n° 60)

I lavoratori italiani ed i loro congiunti emigrati che abbiano conseguito un titolo di studio all'estero, possono ottenere il riconoscimento a tutti gli effetti di legge con i corrispondenti titoli di studio italiani di licenza elementare, di licenza media inferiore e superiore.

Gli interessati dovranno inoltrare una apposita domanda al Provveditorato agli Studi della Provincia di residenza. I candidati potranno essere sottoposti a delle prove integrative eventualmente ritenute necessarie per ciascun tipo di titolo di studio italiano.

Inoltre è possibile, per lavoratori emigrati che rimpatriano, proseguire corsi scolastici già iniziati, per sé e per i propri figli. La nuova legge n° 69/86 curata dalla Direzione Generale Scambi Culturali del Ministero della Pubblica Istruzione prevede che i lavoratori emigrati e rimpatriati (o loro figli) che desiderino frequentare scuole elementari e medie inferiori e superiori, possono presentare al Ministero della Pubblica Istruzione una domanda tesa ad ottenere l'autorizzazione a proseguire gli studi già iniziati all'estero, in speciali scuole per stranieri in Italia, documentando la loro situazione di fatto. Ottenuta l'autorizzazione, potranno proseguire gli studi fino al loro termine naturale, ma saranno poi soggetti alla discrezionalità del Provveditore agli Studi di zona, per ottenere l'equiparazione ex legge n° 153/71 sopracitata.

Più dettagliate informazioni circa le modalità di presentazione delle domande, e circa i documenti da allegare, potranno essere fornite dal Provveditorato agli Studi competente, o dal Ministero della Pubblica Istruzione - Divisione II - Direzione Generale sopra detta, sito in Via Ippolito Nievo, 35 - Tel.: 06/5898441, Roma

(legge statale 3.3.1971, n° 153)

Al Provveditorato agli studi di

Il sottoscritto

nato a

il trovandosi nella condizione di

(lavoratore emigrato, oppure congiunto: indicare il rapporto di parentela), chiede, ai sensi dell'art. 5 della legge 3 marzo 1971, n° 153, l'equipollenza al diploma di

(indicare: maturità classica o scientifica, o tecnica o professionale ecc. specificando, per l'istruzione tecnica e professionale, e il tipo o l'indirizzo o specializzazione o qualifica prescelta) o alla licenza

..... (indicare se elementare o di scuola media) del seguente titolo

(in caso di equipollenza con un titolo dell'istruzione secondaria di 2° grado o dell'istruzione professionale precisare che il titolo straniero è titolo finale) di studio

(indicare il titolo di studio straniero posseduto) conseguito l'anno scolastico

preso

(indicare esattamente l'istituto, la località e l'indirizzo).

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità: che, in ordine al precisato titolo di studio straniero, non è stata già conseguita l'equipollenza con altro titolo di studio italiano, né è stata o sarà presentata domanda di equipollenza ad altro Provveditore agli studi, di essere in possesso della cittadinanza italiana;

di aver trascorso all'estero, in qualità di

(lavoratore oppure congiunto di lavoratore) i seguenti periodi

..... di avere la seguente residenza

e il seguente recapito

al quale desidera ricevere le comunicazioni relative alla domanda.

.....
(Località e data di presentazione della domanda)

.....
(Firma del richiedente)

NOS QUATRO CANTOS DO MUNDO, DE NORTE A SUL, DE LESTE A OESTE, A TECNOLOGIA FIATALLIS SEMPRE GANHA TERRENO. NA CRIAÇÃO DE ESTRAS-

FIATALLIS. TECNOLOGIA

DAS, CONSTRUÇÃO DE BARRAGENS, MECANIZAÇÃO DA AGRICULTURA, NO CAMPO OU NA CIDADE, MÁQUINAS FIATALLIS. QUE APROXIMAM AS PESSOAS.

GANHANDO TERRENO.

ENCURTANDO DISTÂNCIAS. QUE VIABILIZAM PROJETOS, FACILITANDO SEU DIA-A-DIA. TECNOLOGIA FIATALLIS QUE FAZ DA SUA VIDA UMA VIDA MELHOR.



LA COMUNITÀ ITALIANA NELLA "ZONA DA MATA"

La saga degli italiani in Minas Gerais deve ancora essere raccontata. Nonostante gli studi della professoressa Norma di Goes Monteiro, qualche piccola monografia di ambito locale e le dissertazioni in preparazione, un lungo cammino, di raccolta e analisi di fonti storiche deve essere ancora percorso, af finché si possa giungere ad una comprensione più precisa del processo migratorio e della fissazione dell'elemento italiano nella nostra regione.

In questa contesto, è importante approfondire le analisi storiche sulla "Mata Mineira", giacché in questa regione avrà luogo la prima e più importante esperienza d'importazione e, dopo, di fissazione degli immigrati italiani. Come si sa, con il crollo delle esplorazioni dell'oro e diamanti, incomincia un lungo processo di ristagno del, come l'hanno battezzato, "Coração Barroco" di Minas Gerais.

Il dinamismo economico e il potere politico dipendono allora dal caffè, e nelle regioni "mineiras" che integrano la valle del Paraíba, fisserà le radici un baronato schiavista miliardario e refrattario a modificazioni nel sistema di manodopera.

Comunque, dialetticamente, la ricchezza accumulata da questi latifondari sarà, una volta vietato il traffico atlantico di schiavi e con la presenza di vultuose somme disponibili dall'Inghilterra, trasformata in capitale adoperato nella costruzione della rodovia "União e Indústria", nelle ferrovie "União Mineira" e "Juiz de Fora a Piau" e, infine, in quelle industrie che, pure se in breve momento, paragonarono Juiz de Fora a São Paulo, ponendo le fondamenta del nuovo modello economico a tutta la regione. Da questo insieme di fattori, aggiunti alla sua privilegiata localizzazione geografica e al fatto di essere l'incrocio ferroviario principale della provincia, Juiz de Fora si trasforma in centro recettore e ridistributore degli immigrati per il coltivo "mineiro" del caffè. Nel 1888 è fondata, da baroni del caffè, industriali e banchieri la "Associação Promotora de Imigração". L'avvicinarsi dell'abolizione della schiavitù accelerò altre provvidenze capaci di mantenere provviste le fattorie dell'indispensabile manodopera e, così, è inaugurata, in maggio 1889, la "Hospetaria Horta Barbosa" con il fine di ospitare gli immigrati e le loro famiglie sino alla loro destinazione finale. Per Horta Barbosa sono passati 70.157 italiani. Fu questo il periodo più duro dell'immigrazione. Un'élite schiavista è costretta a convivere con cittadini europei che, già allora, avevano partecipato o sofferto con le lotte sociali di nuova sorta, nel vecchio continente. L'immigrazione era, allo stesso tempo, la resistenza alla proletarianizzazione del contadino in Italia e la speranza di riprodurre, nel Brasile le condizioni ideali del passato recente nella patria madre. La testimonianza dei conflitti è numerosa e dettagliata.

Per alcuni, il sogno della proprietà della terra si concretizzò. Questo sembra essere il caso di molti di quelli che si stabilirono in città vicine a Juiz de Fora, per esempio, Bicas, São João Nepomuceno, Rio Pombo, Ubá, Sarandira ed altri, già fuori della "Zona da Mata". Su questi, però, le informazioni già raccolte sono rarissime. E' tutto uno studio ancora da fare.

Secondo ovvie ragioni, è nel centro urbano che visse pienamente lo slancio industriale, dove meglio rimane registrata la memoria degli italiani che ivi si fissarono convivendo, in questa fine del secolo XIX e nelle prime decadi del secolo XX, con l'effervescenza economica, sociale, politica e culturale che, definirono questo periodo, lasciarono

profonde marche della presenza e passarono, definitivamente a comporre il "calore locale". Commercio, industrie, professioni liberali, arte e cultura, in tutti i quadranti della società "Juiz Forana" si fecero presenti come massa operaia o salendo i primi gradini dei settori intermediari. E' in questa tappa che si inizia il processo di formazione delle entità di mutuo soccorso e di preservazione dei legami con l'Italia. Furono allora create la "Sociedade Umberto Primo", Anita Garibaldi, la "Sociedade Principe di Piemonte" e, finalmente, dagli anni trenta, il grande sforzo congiunto che risultò nella costruzione di un eccellente e magnificamente localizzata "CASA D'ITALIA", segno della potenza dell'elemento italiano nella città e testimonio di una fantastica capacità di azione collettiva.

Inaugurata nel 1939 con grandi feste e la presenza del corpo diplomatico italiano, fu la casa, però, utilizzata dai suoi costruttori soltanto fino alla dichiarazione di Guerra del Brasile al governo fascista, quando fu trasferita all'amministrazione del "Circulo Militar" locale.

Solo parecchi anni dopo la firma dei trattati di pace essa fu restituita ai suoi legittimi padroni. Gli anni cinquanta e sessanta furono d'intensa attività: il suo magnifico palcoscenico ricevette immumerevoli compagnie di teatro e gruppi musicali, la "Cultura Italiana"

preservava e divulgava la lingua italiana, le famiglie avevano il loro luogo di incontro, le squadre di boccie diffondevano lo sport, le feste erano memorabili. Una successione di equivoci durante gli anni settanta e metà degli anni ottanta virtualmente disattivarono questo lavoro e la Casa stette nell'imminenza di essere venduta. Fu salva per l'amore della "Colonia Italiana". Da soli o in gruppi eventuali, gli italiani e i discendenti impedirono tutti i tentativi di "siluramento" del loro patrimonio.

Infine, nel 1986, per una domanda della "colonia", il municipio di Juiz de Fora, decretò la protezione del Patrimonio Storico alla "Casa d'Italia" e, nel 1987, con il decisivo appoggio del Console Renato Varriale e di Pietrino Ditta, Presidente del Ccemit, fu creata una nuova entità, la "Sociedade San Francesco di Paola", raggruppando intorno a sé tutta la colonia, unita dall'idea di immediato recupero e riattivazione della Casa, avendo come primo presidente il Dr. Ismair Zaghetto. Questo scopo fu raggiunto in maggio di quest'anno. Da allora viene alla luce tutta la capacità di lavoro e unione, fino a questa data latente. Là avvengono le feste, esposizioni, concerti e gare sportive. Gli italiani hanno, di nuovo, la loro CASA.

REGINALDO BRAGA ARCURI

Betim, julho de 1989

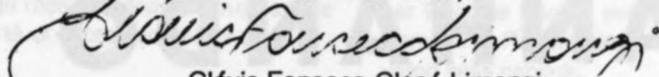
Ao
Giornale LO STIVALE
Att. Sr. Romano Alciati
Betim-MG

Prezado Senhor,

Recebemos com entusiasmo a notícia de que está sendo preparado o primeiro jornal da comunidade italiana de Minas e Goiás e muito nos honrou a solicitação de orçamento gráfico para a produção deste periódico.

Agradecemos a oportunidade em poder participar deste projeto que une uma comunidade inteira voltada para o trabalho e que foi dos primeiros responsáveis pelo desenvolvimento desta terra, através de iniciativas migratórias e, agora, pela troca de experiências. Agradecemos, com sinceridade, poder colaborar para a aproximação de todos que integram esta comunidade. Quero antecipar que a Editora e Gráfica Closé pretende ser co-participante desta iniciativa, confeccionando a primeira edição do jornal, como cortesia. Reiteramos nosso regozijo por esta iniciativa.

Atenciosamente,


Clóvis Fonseca Closé Limongi







A FIAT é o único fabricante de veículo no mundo a produzir o seu próprio lubrificante. De fato, desde 1912 existe o setor de lubrificantes que é a FIAT LUBRIFICANTI S.p.A.

No Brasil, a TUTELA LUBRIFICANTES S.A. é a representante do grupo e possui instalações em Contagem-MG, aparelhagem com laboratório altamente especializado e com equipamento tecnológico de vanguarda. A empresa fabrica produtos tanto para a área automotiva como para a área industrial.

PARLIAMO DI ECOLOGIA



Da alcuni anni la parola "ecologia" é di moda. E' in tutti i giornali, in tutte le riviste, tutti ne parlano, i piú a sproposito, quase nessuno ne vive il profondo significato. Per molti é un termine in piú del vocabolario totalmente divorziato dalla pratica di tutti i giorni.

Di fatto se da un lato le proteste, i gridi di allarme, le avvertenze sulla drammatica situazione nella quale versa l'ambiente che ci circonda, si fanno sempre piú insistenti e forti, dall'altro una visione miope e priva di saggezza, appetiti sfrenati, una diffusa ignoranza e una insensibilitá egoistica, stanno facendo degenerare rapidamente la qualità della vita sulla Terra, mettendone in pericolo il perpetuarsi.

E' fuori dubbio che, di fronte alla gravità del problema, la presa di coscienza si va facendo sempre piú forte, mostrando la grande preoccupazione dei settori piú coscienti dell'opinione pubblica sul grande tema della vita sul pianeta Terra.

Ma siamo, purtroppo, lontani da una soluzione. Le radicate abitudini della specie umana, aggravate da un consumismo senza controllo e, oggi, alla porta di vasti strati della popolazione, che portano a comportamenti, che vanno in senso diametralmente opposto a quello auspicato dall'Ecologia.

Ci muoviamo intorno al Sole alla velocità di circa 108.000 km/h e, con il Sole, una appena dei 400 miliardi di stelle della nostra galassia, ci muoviamo nella galassia alla velocità di 805.000 km/h. Siamo in viaggio, quindi, nell'universo a bordo di una nave spaziale, chiamata Terra. Una navicella, questa piccola dimora della specie umana, dotata di tutto quanto é necessario per un lungo viaggio, di cui non conosciamo il destino e il fine. Le riserve si riproducono con un fenomeno chiamato vita, come si riproduce anche la sede della nostra intelligenza, in questo viaggio che é essenzialmente il viaggio della conoscenza.

L'orgoglio per le conquiste umane ci fa spesso dimenticare l'ovvio. Inviamo navicelle nello spazio per conoscere - diciamo - l'universo. Ma di quale universo parliamo? C'è forse un universo a misura dell'uomo? Le nostre navicelle spaziali arrivano appena alle soglie del nostro minuscolo sistema solare: solo una coscienza metafisica potrà un giorno varare questi limiti materiali.

L'ovvio é, evidentemente, la conoscenza di questa piccola navicella, che ci porta a spasso per l'universo. L'ovvio é la difesa di quel complesso fenomeno che si chiama vita necessaria al nostro viaggio per lo spazio.

Dice bene Carl Sagan, in "Cosmo":

"Terminando le nostre perergrinazioni, ritorniamo al nostro piccolo, fragile, azzurro mondo, perduto in un oceano cosmico ben piú grande che le nostre idee piú coraggiose.La Terra é la nostra casa, la nostra origine. Il nostro tipo di vita si é evoluto qui. La specie umana sta maturando qui. E qui che abbiamo potuto sviluppare la nostra passione nell'esplorazione del Cosmo, ed é qui che stiamo, con qualche rincrescimento e senza nessuna garanzia, elaborando il nostro destino. Benvenuti al pianeta Terra, luogo di cieli azzurri di azoto, oceani di acque limpide, tiepide foreste e prati soffici, un mondo positivamente effervescente di vita. Nel nostro viaggio nello spazio e attraverso il tempo é, finora, l'unico mondo nel quale sappiamo con certezza che la materia del cosmo é diventata viva e cosciente. Devono esserci molti mondi simili, sparsi per lo spazio, ma la nostra ricerca d'essi comincia qui, con la sapienza accumulata di uomini e donne della nostra specie, conservata con molto costo attraverso milioni di anni".

La vita sulla Terra é un processo delicato, in un complesso e ancora imperscrutabile laboratorio. perché tante varietà di piante, di animali, di minerali? Come interferiscono e interagiscono tra di loro? Dove sorge la vita di ciascuna di queste specie, quali gli anelli che la costituiscono? Quali sono i sottili, invisibili legami che legano le varie forme di vita, i diversi processi di crescita e di mutazione, i modi infiniti di sviluppo e di movimento? Cosa é inutrie in questo complesso meccanismo, in questo corpo di tanti corpi, in questa esistenza di tante esigenze? Rispondere a tutto questo é ecologia; rispettare la vita in tutte le sue espressioni é Ecologia; vivere la nostra vita nelle vite é Ecologia; riconoscere l'unità imprescindibile della vita é Ecologia.

Spetta pertanto alle persone coscienti di tanta grandezza stancare la dolorosa guerra dell'uomo contro se stesso, impedendo ai rozzi e famelici braccianti dei nostri appetiti di distruggere, ignari, le ultime frontiere della vita.

Câmara de Comércio e Indústria Italo Brasileira de MG

Em concorrida assembléa realizada em 07 de julho de 1989 no auditório do BDMG, a Câmara de Comércio e Indústria Italo-Brasileira de Minas Gerais foi oficialmente constituída, visando incrementar e fortalecer as relações comerciais e empresariais entre os dois países.

As adesões acham-se abertas, a Câmara tendo desde já a adesão de 50 sócios. Os esclarecimentos e informações referentes a modalidade de inscrição e as fichas de inscrição podem ser solicitadas em nosso escritório ou por intermédio dos membros do Comitê, Frederico Calleri - Michele Cassatella - Sérgio Gubboli e Tiziano Gaggiato.

Uma nova Assembléa Extraordinária está convocada para dia 12/9/1989 para

eleição dos membros do Conselho Diretivo e dos demais cargos.

Até a data acima o Comitê Constitutivo permanece no cargo, sendo sido nomeado Presidente Honorário da Entidade o Sr. Consul da Itália, Dr. Renato Varriale.

As repercursões favoráveis ao evento em toda a imprensa permitiram de avaliar a importância e a oportunidade da iniciativa para o contexto econômico e industrial do Estado de Minas Gerais.

Rua dos Dominicanos 165 - S/ 609/10 - SERRA - 30.210 - BH - MG - Tel.: (031) 227-8936 - Telex: 312696 - Teleco-pler: (031) 227-6170

MICHELE CASSATELLA

INSTALAÇÕES INDUSTRIAIS E CIVIS

- Ar condicionado
- Ventilação e exaustão
- Sistemas térmicos
- Sistemas de controle eletrônico
- Monitoramento de sistemas
- Projetos

Rua Rio Casca, 71 - Carlos Prates - PABX 031-212-2609 - TELEX 391181 THRM - Belo Horizonte - MG - Brasil



Thermo Systems Ltda **Staefa Control System**

La Fondazione Agnelli sul calo demografico in Italia

TORINO - (Inform.) - il declino demografico italiano subirà una brusca accelerazione dal 2007, portando la popolazione del 2037 a soli 47 milioni dai 56 attuali. E' un quadro drammatico quello che emerge dalla ricerca "Futurama Italia", presentata a Torino dal direttore della Fondazione Agnelli, Marcello Pacini. In assenza di politiche per correggere gli effetti negativi delle attuali tendenze demografiche, si potrebbe verificare un crollo verticale del mercato del lavoro, accompagnato da un fortissimo aumento della percentuale degli anziani (ogni 100 occupati, nel 2037, vi saranno 79 pensionati) e da una vera e propria paralisi del ricambio intellettuale. La stessa rappresentanza politica, oltre un sensibile spostamento del baricentro verso il Sud, registrerebbe profondi squilibri tra il preponderante peso del voto anziano rispetto a quello molto più ridotto dei giovani.

Per evitare che tutto questo diventi realtà, secondo il direttore della Fondazione Agnelli è necessario agire subito, tenendo conto del fatto che per correggere tendenze di lungo periodo come quelle demografiche è necessario definire strategie da applicare lungo archi temporali estesi. Occorre, in sostanza, un ventennio di riforme che deve coinvolgere le articolazioni dello Stato sociale e le strutture fondamentali del mercato del lavoro e del sistema formativo.

I mutamenti più significativi indicati della ricerca "Futurama Italia" riguardano il mercato del lavoro: mentre giovani diminuiranno di 2.700.000 unità, aumenteranno le donne (oltre 3.200.000 in più) e, soprattutto, crescerà di 843.000 il numero degli anziani.

RUBRICA

LETTERE AL "LO STIVALE"

Con questa rubrica la redazione dello Stivale si pone a disposizione di tutti i lettori per ricevere critiche, consigli, proposte e, se possibile, risolvere eventuali dubbi che possano sorgere rispetto alle materie pubblicate, come pure suggerimenti sull'impostazione del giornale e sugli argomenti che in esso potrebbero essere trattati. Dopo l'uscita di primo esemplare abbiamo ricevuto molte parole di plauso e molte lettere di felicitazioni ed incoraggiamento a proseguire sulla strada intrapresa; a partire dal prossimo vorremo dar inizio ad una vera e propria corrispondenza aperta a tutta la comunità. Per il momento ci limitiamo alla pubblicazione di uno stralcio della lettera inviataci dalla

Sig.ra Ines Berlino Buldin che ci scrive da Cidade Nova - Belo Horizonte - ed il cui contenuto ci ha particolarmente toccato.

"Mille ringraziamenti e felicitazioni per avermi mandato l'impresso, Viva l'Italia, mi ha fatto molto felice. Sono 68 anni che vivo a Belo Horizonte ma ancora piango la mia terra natale, Rimini. Sono madre di 10 figli, tutti sposati, sono nonna di 52 nipoti e bisnonna di 44 pronipoti, la mia età 89 anni. I miei figli hanno frequentato il giardino d'infanzia e la scuola elementare nella casa d'Italia in rua Tamóio 341. Sono sempre stata felice con i miei cittadini italiani e spero che sarò ricordata anche da voi! Chiedo mille scuse! Vedova Ines Berlino Buldin".

STATI UNITI PIÙ FACILI PER GLI ITALIANI

I cittadini italiani che desiderano recarsi negli Stati Uniti o transitarvi, a partire dal 29 Luglio u.s. non avranno più bisogno di richiedere un visto d'ingresso. L'inclusione dell'Italia in questo programma-pilota, che comprende altri sette Paesi, fu annunciata dal presidente Bush durante la sua recente visita a Roma. Secondo quanto comunicato dalle autorità americane, gli italiani che vorranno recarsi negli Stati Uniti dovranno essere titolari di un passaporto italiano valido, dovranno recarvisi solo per turismo, per contatti commerciali o di affari o in transito, non dovranno trascorrervi più di 90 giorni e dovranno presentare all'arrivo gli appositi moduli I-791 (Visa Waiver Form) e I-934 (Arri-

val-Departur Form) che avranno ottenuto dalle compagnie di navigazione aeree o marittime con le quali intendono viaggiare. I cittadini italiani, inoltre, dovranno essere in possesso di biglietto di andata e ritorno oppure relativo ad una successiva tratta. Dopo l'arrivo negli USA ed entro i 90 giorni i viaggiatori che lo desiderano potranno recarsi senza alcun problema in Canada, Messico o nei paesi caraibici e poi rientrare negli Stati Uniti.

INFORM

FIAT: 1 MILHÃO DE CARROS



Ao completar em julho os 13 anos de inauguração de sua fábrica, a Fiat Automóveis atingiu também a marca de 1 milhão de veículos comercializados no mercado brasileiro. Este volume significa que, durante este período, e considerados 254 dias úteis por ano, com expediente normal de 8 horas diárias, a cada minuto e meio um Fiat foi vendido no Brasil.

Para comemorar esta marca atingida, a empresa está lançando no mercado uma série especial, rigorosamente limitada, do Fiat Uno: o Uno CS Top, dotado de diversos itens específicos de conforto e de mecânica, entre

os quais o motor 1.500 de 82 CV, a álcool ou gasolina, que confere ao modelo elevado desempenho.

ITENS EXCLUSIVOS

Equipado com câmbio de cinco marcha, pneus 165/70 e rodas 13" x 5", o Uno CS Top tem como conteúdos funcionais de série itens que no Uno CS normalmente fabricado pela Fiat são opcionais, como retrovisores externos direito e esquerdo com controle in-

terno; vidro traseiro térmico, limpador/lavador do vidro traseiro e vidros laterais basculantes.

As cores disponíveis são o vermelho perolizado, até agora disponível apenas nas versões superiores do Prêmio e da Elba, e o cinza argenteo. O acabamento inclui pára-choques, grade dianteira e o frisos laterais na cor cinza e pintura no mesmo tom abaixo dos frisos laterais. O Prêmio CSL emprestou à série especial suas calotas.

O Uno CS Top ganhou também faróis suplementares no pára-choque. Seu quadro de instrumentos é composto por velocímetro, conta-giros, manômetro de óleo, indicador de temperatura, indicador do nível de combustível e odômetro total e parcial.

O 1.5R, versão esportiva da Fiat que conquistou a simpatia do consumidor, cedeu ao CS Top seu conjunto de iluminação interna e relógio digital, além de apoios de cabeça dos bancos dianteiros vazados. Os revestimentos dos bancos e painéis de portas são iguais aos do próprio Uno CS.

MOTOR

O motor 1.500 é o mesmo que equipa o Prêmio CSI: tem potência de 82 CV a 5500 RPM e torque de 12,8 Kgm a 3500 RPM. O Uno CS Top faz de 0 a 100Km/h em 12,5 segundos e sua velocidade máxima é de 165Km/h. Para receber o novo motor, o Uno CS Top sofreu alterações na suspensão do motor e ganhou uma barra estabilizadora de maior diâmetro.

UN UOMO DALLE MILEE IDEE



Nato piemontese, ma diffusore di italianità autentica, pur nei tempi burrascosi e violenti del Risorgimento, non però con la forza delle armi, bensì con la forza travolgente e persuasiva delle idee e della sua pedagogia viva.

Nei tempi difficili della trasformazione industriale, tra progresso e miseria della gioventù povera e dei ceti popolari, emerge con mille progetti rinnovatori, tutti unificati, però, dal desiderio insaziabile di salvare e di educare particolarmente i giovani, per rinnovare una società stanca di guerre e di scissioni, per formare di ogni educando un cittadino onesto e un buon cristiano con il metodo della bontà.

E per i giovani fonda oratori e scuole di ogni livello specialmente professionali, e una "Catechesi rinnovata" tutta semplicità e popolarità. Attività sportive di ogni genere, musica, teatro, gite: mezzi efficaci per l'educazione. Palestre, ampi cortili, camping, per una educazione integrale nell'esuberanza di vita e nella gioia.

Fate quello che volete, diceva ai giovani, saltate, correte, gridate..... per me basta che non facciate del male. Lui stesso sarà chiamato "il santo che sorride". Sì, perché il suo volto, dallo sguardo acuto e penetrante, e dal sorriso sempre affiorante sulle labbra, sarà per tutti fonte di speranza e di serenità anche nelle situazioni più sconcertanti e difficili della vita.

Educò e trasformò migliaia di giovani con la magia del suo metodo educativo, in Italia e fuori d'Italia, in Europa e in tutti i continenti. Ieri ed oggi lui continua vivo nei suoi seguaci. Continua vivo nelle sue opere e nei suoi exallievi. Questi antichi allievi di ogni epoca, trasmettono il suo spirito di famiglia, di bontà, di gioia, di ottimismo e di unione,

in tutti i continenti. Direi che trasmettono addirittura un'aura di italianità e di civiltà cristiana, perché portano dappertutto i suoi principi educativi di vera formazione politica, sociale e religiosa che sfociano nel buon cristiano e nell'onesto cittadino.

In tutte le parti del mondo, un esercito di ex allievi, organizzati a livello locale e nazionale, federalizzati in mille associazioni, ma formando una confederazione mondiale unica, costituiscono un movimento gigantesco in nome della solidarietà e della pace.

Duecento anni fa, la Rivoluzione Francese lanciava al mondo il suo motto fatidico: "Liberté, fraternité, égalité"; nel 1864 Marx proclamava il suo manifesto e fondava l'Internazionale comunista: "Operai di tutto il mondo, unitevi" inaugurando una lotta di classe verso un ideale sociale utopico e irraggiungibile; poco dopo, nel 1878, il prete piemontese diceva ai suoi antichi allievi: "Unitevi e aiutatevi" e siate buoni ed onesti cittadini per un mondo migliore.

Quale dei tre diede al mondo un vero programma di costruzione umana universale a servizio della libertà, della fratellanza, della solidarietà e della pace? Non è difficile la risposta quando si pensa alla unversalità dell'opera del Prete piemontese che annovera oltre nove milioni di exallievi e di exallieve salesiani oggi esistenti in tutto il mondo.

Quest'uomo dai mille sogni, dai mille progetti, quest'uomo nato in Italia, non è solo cittadino d'Italia ma cittadino del mondo e Padre e Maestro dei giovani. E quest'uomo, lo sanno tutti, si chiama SAN GIOVANNI BOSCO o semplicemente DON BOSCO.

Tutti gli italiani sparsi nel mondo, e sono milioni, possono vedere in Don Bosco un modello concreto di azione, un modello di vita, un lavoratore instancabile, un uomo che fece tutto per il bene dell'umanità e che ci ripete "che Dio ci ha messo nel mondo per gli altri", cioè per fare del bene a tutti.

E' terminato recentemente il progetto "Italia Viva". Don Bosco da oltre un secolo lanciò al mondo una immagine nuova nel nostro Paese, "Un'Italia viva" ed operante, con la sua pedagogia della bontà, soleva dire: L'educazione è cosa di cuore.....questa forza chiusa sempre al rigore e all'asprezza. Con il suo sistema preventivo, con l'educazione al lavoro di giovani operai per mezzo di scuole professionali di vanguardia, con l'associazionismo giovanile e con tante altre creatività. L'opera di Don Bosco continua a lavorare per rinnovare la Società e per dare all'uomo la speranza di tempi migliori.

PE. PIETRO FALCONE

SORAIA DE FREITAS CUCCHIARI

La dentista degli Italiani
Specialista in endodonzia (devitalizzazione polpare e clinica generale)

Rua São Paulo 824 sala 1111 Fone: 224.4633 - 344.5644 (Res.)

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti, articoli e fotografie!!!
Scrivesteci!! La redazione è a vostra disposizione.

LO STIVALE

R. Goitacazes, 14 - sala 508 - fone: 226-6086 - 30190 - Belo Horizonte - M.G.

Perché amiamo il Brasile



Sempre che un giovane emigrante lascia il suo Paese, la sua cultura, i parenti e gli amici è sicuramente perché non concorda con varie cose che possono essere del tipo politico, sociale ma molto più grave il fatto che per inserirsi come giovane nel sistema avrebbe bisogno di spinte o appoggi (due parole opposte per dire la stessa cosa) che ragazzi brillanti non accettano. Cominciare tutto da zero, senza conoscere nessuno e riuscire ad affermarsi ha naturalmente molto più valore, molto più sapore del successo ottenuto con aiuto di terzi.

L'idea che un emigrante si fa al partire è quella di restare in terra straniera pochi anni e ritornare. Molte volte non succede, perché?

Prima della decada di 80 un reinserimento in Italia era molto difficile, ora che il governo italiano accenna con delle facilitazioni tutto dipenderà dal Paese ospite.

E' qui che comincia l'articolo che ha dato il nome al titolo. IL Brasiliano non discrimina, ammira lo straniero in modo speciale l'Italiano. Dovuto alla facilità che incontra l'Italiano in Brasile, sembra un paradosso ma quando si trova in Italia in vacanza o per affari nota delle difficoltà che chi vive in Italia non vede. Possiamo citare vari esempi: Al ristorante il cameriere fa il favore di servire, guai se al fare l'ordine ci dimentichiamo qualcosa.

Nei negozi essere interessati in qualche articolo e non comprarlo offende la commessa che ti dedica cinque minuti del suo prezioso tempo. Avrei bisogno di un muratore, idraulico, meccanico, oltre a pagare vere fortune si ha sempre la sensazione di ricevere un favore e non un servizio. Assistere in diretta ad una partita di calcio di serie A non mi ricordo che sia mai successo in Italia.

L'Italiano il cui tenore di vita attinge livelli più alti del mondo si lamenta di tutto, della vita, delle tasse, dei servizi pubblici, è in fondo insoddisfatto. Il Brasiliano che non dispone di nessuna delle cose sopraelencate in fondo in fondo è più felice. Per concludere vogliamo risalire le qualità di un Paese pieno di futuro che non arriva mai, che con tutte le difficoltà sociali ed economiche riesce a rendere se non meraviglioso, molto gradevole il periodo che l'italiano passa in questo magnifico Paese.

VIVA L'ITALIA! VIVA IL BRASILE!

GINO CUCCHIARI

L'ITALIA NEL CALCIO



Sono in Brasile, dove sto passando le mie vacanze presso amici. E' difficile descrivere le impressioni che una diciottenne come me prova al primo contatto con questo paese meraviglioso e sotto molti aspetti scioccante. Stavo tentando di immedesimarmi nel nuovo sistema di vita, cercando di comunicarmi più con gesti che con parole, quando, una domenica mattina, esattamente il 25 giugno, in casa di una mia coetanea brasiliana, di improvviso, un pezzo d'Italia ha riempito la stanza.

Stupita, mi sono trovate ad assistere, in diretta, l'ultima partita di calcio del campionato italiano.

Stupita perché mai avrei immaginato che il nostro calcio potesse suscitare tanto interesse in un paese tanto lontano. Se mi chiedete se sono tifosa, non so bene cosa rispondere. In Italia accompagno il calcio come faccio con altre modalità sportive senza occupare più tempo del necessario.

Ma qui era differente, mi sono sentita, accompagnando la drammatica partita Lecce-Torino, da un lato, più tifosa e dall'altro, orgogliosa scoprendo l'interesse che l'avvenimento stava suscitando intorno a me. Ho potuto così rivivere la fantastica marcia dell'Inter verso lo scudetto vinto con ben 11 punti di vantaggio sul Napoli 2° collocato.

L'Inter non ha avuto praticamente rivali. Se si esclude l'ultima giornata del girone di ritorno, quando il Napoli si trovava a una sola lunghezza, l'Inter di Trapattoni ha dimostrato una superiorità tecnica che fin dall'inizio non ha lasciato dubbi sull'esito finale. E i risultati non si sono fatti attendere, oltre a vincere con tranquillità lo scudetto, ha anche battuto o uguagliato una serie di primati come, media punti per partita (1,705), record di

vittorie consecutive (26), quota punti (58) alcuni dei quali resistevano da più di trenta anni. Serena (Inter) ha vinto la classifica cannonieri raggiungendo la rispettabile quota di 22 goals.

Le uniche due squadre che almeno sulla carta, avrebbero potuto contrastarla erano Napoli e Milan, finiti nell'ordine. L'altra rivale tradizionale, la Juventus, ha avuto un'annata irregolare dimostrando limiti, specialmente difensivi e mancanza di idee, che l'hanno relegata al 4° posto. Il resto, ossia la media classifica, praticamente senza novità in relazione agli anni precedenti.

Movimentato e drammaticamente incerto fino agli ultimi istanti è stata la lotta per la retrocessione, principalmente perché, coinvolta, c'era una squadra che sempre ricorda tempi gloriosi, il Torino.

Al di là del verdetto sportivo, che ha condannato alla retrocessione Pisa, Como, Pescara, Torino, è a quest'ultimo che si pensa con una punta di tristezza, convinti che il prossimo anno mancherà un tradizionale protagonista nella massima divisione. Al Torino un arrivederci a presto. In campo internazionale, per l'Italia è stato un anno di grandi soddisfazioni. Ben tre squadre (Sampdoria, Milan e Napoli) sono arrivate alle finali delle tre coppe europee e due, Milan (coppa dei campioni) e Napoli (UEFA), hanno data all'Italia i rispettivi titoli.

Tanti risultati positivi hanno permesso che, il prossimo anno, l'Italia sia presente nella Coppa Campioni - Milan (detentore della coppa), Inter (vincitrice dello scudetto), Coppa UEFA - Napoli (detentore della coppa), Juventus, Atalanta, Fiorentina. E' fuori di dubbio che il prossimo sarà calcisticamente parlando, un anno eccezionale per l'Italia e

forse irripetibile.

Oltre alla lotta per lo scudetto, che inizierà già alla fine di agosto, con partite infrasettimanali, alla coppa Italia, alle coppe europee, in giugno l'Italia sarà al centro dell'attenzione mondiale.

E che all'insegna della mascotte "CIAO", in giugno, inizierà la 14° coppa del mondo.

Avvenimento sportivo che l'Italia ospita per la seconda volta (la prima è stata nel 1934). Stando alla frenetica movimentazione dei preparativi e le notizie, c'è da aspettarsi che "Italia" farà, e ce lo auguriamo, il novità migliore mondiale di tutti i tempi. Non è a caso che e'80% dei biglietti siano già stati venduti. Le sedi sono già state definite: Gruppo A - Roma e Firenze, Gruppo B - Napoli e Bari, Gruppo C - Torino e Genova, Gruppo D - Milano e Bologna. Gruppo E - Verona e Udine. Gruppo F - Cagliari e Palermo.

Fin'ora, oltre all'Italia che ha vinto 3 titoli (1934/38/82) cinque nazioni sono riuscite a realizzare il sogno di arrivare al titolo mondiale: Brasil 58-62-70 (tre volte), Uruguay 30-50 (due volte), Argentina 78-86 (due volte), Germania Occidentale 54-74 (due volte), Inghilterra 66 (una volta). La finale sarà disputata domenica 8 Luglio 1990 nello stadio olimpico di Roma. Come amante del calcio mi auguro che sia davvero un grande avvenimento sportivo e che non sia perturbato da atti di violenza o intolleranza che troppo spesso accompagnano e sviliscono lo sport, come italiana, spero che sia davvero ricordato come il migliore spettacolo di tutti i tempi, come tifosa mi auguro che vinca il migliore, ma in fondo il cuore concede temi di un piccolo sogno... FORZA ITALIA!

MARCATORI

22 reti: Serena (Inter, 2 su calcio di rigore).
 19 reti: Van Basten (Milan, 4 rig.); Careca (Napoli, 1 rig.)
 15 reti: Baggio (Fiorentina, 6 su rigore).
 14 reti: Borgonovo (Fiorentina); Vielli (Sampdoria, 6 su calcio di rigore).
 13 reti: Carnevale (Napoli); Rui Barros (Juventus).
 12 reti: Diaz (Inter).
 11 reti: Agostini (Cesena, 1 su calcio di rigore); Muller (Torino).
 10 reti: Giordano (Ascoli, 3 su calcio di rigore); Evair (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Virdis (Milan, 3 su calcio di rigore); Voeller (Roma).

Aldo Serena
capocannoniere

SQUADRE	PUNTI	MEDIA INGLESE	PARTITE				
			G	V	N	P	
INTER	58	7	34	26	6	2	
NAPOLI	47	-4	34	11	11	5	
MILAN	46	-5	34	16	14	4	
JUVENTUS	43	-8	34	15	13	6	
SAMPDORIA	39	-12	34	14	11	9	
ATALANTA	36	-15	34	11	14	9	
FIorentina	34	-17	34	12	10	12	
ROMA	34	-17	34	11	12	11	
LECCE	31	-20	34	8	15	11	
LAZIO	29	-22	34	5	19	10	
VERONA	29	-22	34	5	19	10	
ASCOLI	29	-22	34	9	11	14	
CESENA	29	-22	34	8	13	13	
BOLOGNA	29	-22	34	8	13	13	
TORINO	27	-24	34	8	11	15	
PESCARA	27	-24	34	5	17	12	
PISA	23	-28	34	6	11	17	
COMO	22	-29	34	6	10	18	

COMEC Construção Metálica e Civil Ltda.

- Instalações
- Calderaria
- Usinagem
- Equipamentos industriais
- Estruturas metálicas
- Engenharia civil

Rua Pará de Minas, 32 - Bairro Jardim Terezópolis - 32.660 - Betim - MG - Caixa Postal 160 - Tel.: 591.1477 - FAX (031) 591.1611 - TELEX 0311577 - CMEM, BR.

ICC — PINTURAS INDUSTRIAIS LTDA.

Proteggi il tuo Patrimonio contro la ruggine. Ricupero, Protezione e manutenzione di impianti industriali.

Rua E Nº 125 - Jardim Piemonti - Fones: 396.1311 - 396.1397 - 396.1403 - Betim - Minas Gerais.